

Tredici opere in dodici mesi per non temere più le frane

IL REPORT. Concluso il pacchetto di undici interventi programmati nel 2013, in dirittura d'arrivo lavori per 6,1 milioni

Tredici opere in dodici mesi per non temere più le frane

Accelera il piano contro il dissesto idrogeologico varato dalla Regione

Da Bovegno a Concesio 1,7 milioni per mettere in sicurezza i torrenti



Il dissesto idrogeologico «viaggia» a velocità doppia rispetto alle opere di messa in sicurezza, «zavorrate» da burocrazia ed endemica carenza di risorse. Ma nel Bresciano, territorio geomorfologicamente esposto al rischio di frane, alluvioni e smottamenti - come dimostrano le emergenze scattate nelle ultime ore nelle valli -, sta prendendo forma un progetto globale di risanamento delle zone a rischio. La svolta si specchia nelle cifre: il Piano triennale 2013-2015 di interventi prioritari di manutenzione dei corsi d'acqua e difesa del suolo nei bacini lombardi, messo a punto dalla Regione, supera i 10 milioni di euro spalmati su 27 opere complessive. Una «cura» d'urto per scongiurare esondazioni, frane e dissesti su fronti più vulnerabili. LA PRIMA TRANCHE - quella appunto del 2013, per un totale di 2.495.000 euro di investimento - è già esaurita. Tutti ultimati gli undici cantieri, da Anfo a Barghe, da Vione a Darfo Boario Terme: l'importo più consistente, 620 mila euro, è finito in Valtrompia. Dal «listino» 2013 è rimasta esclusa l'integrazione del finanziamento di 400 mila euro per la vasca di laminazione a Botticino. Progetto «cancellato» a causa della revoca nel 2014 della quota più consistente del

finanziamento (pari a 1.032.913 euro), e che è stato «trasformato» in uno stanziamento di 50 mila euro per una nuova progettazione, con diversa localizzazione, in modo da avere accesso ai futuri finanziamenti statali. I tre interventi previsti dal Piano per il 2014 - due a Sonico ed un terzo relativo alla realizzazione di argini lungo l'Oglio, a protezione delle aree abitate e industriali di Esine, Piancogno e Civate Camuno -, per un valore complessivo di 6,1 milioni di euro, sono già in dirittura d'arrivo: in particolare, il ripristino delle sezioni idrauliche dell'Oglio a Sonico, conseguente a fenomeni di trasporto solido (3,4 milioni) verrà ultimato già a fine aprile. SEMAFORO verde per il 2015. Sono già state sottoscritte tutte le convenzioni per i 13 cantieri previsti dal piano: nella nostra provincia sono destinati 1.722.000 euro, a fronte di un finanziamento per tutta la Lombardia di 9.120.910 euro. La parte più sostanziosa (400 mila euro) riguarda il ripristino del muro di difesa spondale sul fiume Chiese, a Idro. TRECENTOMILA euro saranno invece necessari per la manutenzione di opere idrauliche dei torrenti Gombiera, Inzino, Tronto e Zerlo, nei Comuni di Bovegno, Concesio, Gardone Valtrompia e Polaveno. Un ulteriore sostanzioso «aiuto» arriverà dal Ministero dell'Ambiente: si tratta di 1,230 milioni di euro per le opere di difesa da colate detritiche lungo il torrente Varecola-Figna, a Cimbergo. «La Regione Lombardia - sottolinea l'assessore al Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo, Viviana Beccalossi - ha impresso negli ultimi anni un deciso cambio di passo alle politiche per la prevenzione e la difesa dal rischio idrogeologico. Politiche che spesso, se non riguardano situazioni di emergenza, faticano a conciliare, soprattutto a livello nazionale, programmazione a lungo termine e investimenti. A partire dall'insediamento della Giunta guidata dal presidente Roberto Maroni - continua Viviana Beccalossi - abbiamo deciso di impegnare fondi del bilancio regionale per progettare decine di opere in tutte le province, i cui risultati sono finalmente tangibili anche nel Bresciano, che rappresenta uno dei territori più sensibili da questo punto di vista». LA MORFOLOGIA del territorio rende molto complesso il quadro bresciano, e in particolare quello della Valcamonica dove sono attivi una ventina di fronti instabili. «La conoscenza del suolo e del sottosuolo è la base essenziale per

programmare gli interventi - spiega ancora l'assessore regionale al Territorio -, che seguono una logica di "rischio" e di "cantierabilità", fatte salve le emergenze, naturalmente. Molti cantieri sono ora completi, altri in fase di ultimazione, come la sistemazione del sito Val Rabbia-Oglio a Sonico, e altri finalmente sono stati sbloccati dopo anni di attesa». Quanto al 2016, non ci sono ancora indicazioni su quanto e quando ulteriori risorse saranno messe a disposizione. La stessa Viviana Beccalossi, presentando nell'ottobre scorso il Piano triennale di difesa del suolo e gli Studi idraulici e idrogeologici di sottobacino, aveva specificato che «i primi fondi che arriveranno serviranno per coprire gli interventi sul Seveso a Milano, compresi in una prima tranche di finanziamenti dedicati alle città metropolitane».o